

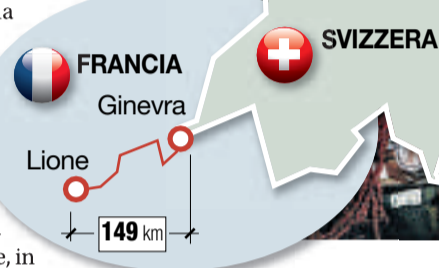
Vado, rapino in Svizzera e torno a casa mia

La Romandia sotto l'assalto continuo di giovani bande criminali francesi

FRANCO ZANTONELLI

Vado, rapino in Svizzera e torno. Sembra il titolo di un film degli anni '70, con Paolo Villaggio, in realtà è l'atteggiamento con cui molti malviventi, anche in erba, della periferia di Lione, guardano alla Confederazione. D'altronde la pensa così anche lo zurighese Martin Killias, uno dei più autorevoli criminologi elvetici. "Se fossi membro di una banda di criminali di Lione - afferma - anch'io sceglierei Ginevra, come obiettivo". Per una ragione molto semplice, spiega, ovvero per il fatto che "il codice penale svizzero è il meno severo d'Europa". Il risultato è che uno scassinatore ha, praticamente, la certezza di non rischiare il carcere preventivo.

Fatto sta che, come ha reso noto la Consigliera di Stato ginevrina, Isabelle Rochat, responsabile del Dipartimento di giustizia e polizia, solo "nel 2010 tremila delinquenti arrestati nella città-cantone provenivano da oltre confine, in prevalenza dalla banlieu di Lione". "Ginevra - ricorda Monica Bonfanti, comandante della polizia - è inserita, geograficamente, in territorio francese e, grazie anche alla sua ricchezza, è molto appetibile per ogni tipo di malvivente".



"Con Lione - dice ancora Bonfanti - ci separa solo un'ora e mezzo di strada". Fatto sta che "ogni mese i colpi negli appartamenti, a Ginevra, aumentano del 15-20%", secondo i dati forniti da Jean-François Cintas, responsabile della brigata furti e rapine della polizia cittadina. "Vengono in Svizzera, soprattutto a

Ginevra e nel Canton Vaud, che considerano una specie di eldorado, per le loro scorribande, dopo che il centro di Lione è stato imbotito di telecamere di sicurezza", sottolinea David Metaxas, avvocato penalista nella città francese. Stiamo parlando di una criminalità violenta, che ha scoperto il kalashnikov quale sorta di arma feti-

cio, come ha rivelato, di recente, un'inchiesta di Le Monde. Banditi spesso strafottenti se pensiamo che, nel dicembre del 2010, in tre hanno assaltato l'ennesimo sportello Raiffeisen, facendosi poi largo sparando, proprio con dei kalashnikov, mentre era in corso, a cavallo della frontiera, un'operazione congiunta delle polizia ginevrina e francese, con l'impiego di un centinaio di uomini.

La dimostrazione che le forze dell'ordine, in particolare quelle elvetiche, non suscitano particolari timori? "Guardi, se non temessero la nostra polizia non si porterebbero appresso tutto quell'arsenale", replica di Monica Bonfanti. "È gente specializzata nelle rapine, molto determinata, che non si ferma di fronte a nulla", aggiunge. Ma per contrastarla funziona la collaborazione transfrontaliera, con le autorità francesi? "Direi che è eccellente, anche perché, grazie ad un accordo che abbiamo sottoscritto, a Parigi, nel 2007, possiamo organizzare pattuglie miste di agenti, di qua e di là della frontiera", spiega. Il contrario, insomma, di quel che sembra pensare, della collaborazione con l'Italia, il Consigliere di Stato ticinese, Norman Gobbi, il quale chiede aiuto a Berna, per rendere più sicura la frontiera sud della Svizzera. Cosa pensa della preoccupazione di Gobbi il criminologo zurighese, Martin Killias? "Le posso dire ci risponde - di ritenere plausibile che la proporzione transfrontaliera della criminalità sia importante, non solo nella Svizzera Romanda, ma anche in Ticino".

L'allarme

Meno colpi in Ticino ma la frontiera fa paura

L'autore dell'ultimo colpo a un distributore, la Shell di Novazzano, è stato beccato dopo un'indagine degli uomini del commissariato di Chiasso. La coppia di italiani che avrebbe svaligiato una cinquantina tra case e uffici, sia nel Mendrisiotto che nel Luganese, finirà invece tra poco davanti ai giudici. Davanti ai giudici comparirà pure il protagonista delle rapine che all'inizio dell'anno avevano seminato il panico nei centri sul confine del Varesotto. Eppure sulla linea di frontiera la paura resta. Nonostante il calo delle dei reati e i nuovi strumenti come Discomo, la centrale di smistamento interforze che do-

Cresce a Chiasso la richiesta d'assistenza internazionale, ma gli autori di furti e blitz più spettacolari sono stati arrestati

vrebbe coordinare meglio gli interventi. Perché le rapine, ad esempio, come ha spiegato più volte la Polcantonale, nell'ultimo anno sono state poco più di 50, cioè una ventina in meno rispetto al 2010. È questo vuol dire che c'è stato anche un allentamento della pressione criminale sul confine, magari offuscato da azioni spettacolari come il blitz alla gioielleria in centro a Mendrisio. Sono invece cresciute le richieste d'assistenza al Centro di cooperazione di polizia di Chiasso, dove agenti italiani e ticinesi lavorano in collaborazione. A fine anno, come ha spiegato il capitano Christophe Cerinotti, comandante (per la parte svizzera) del Centro, le richieste di informazioni per le rapine erano 85, nel 2010 erano invece 64; mentre per i quanto riguarda i furti si è passati da 457 a 562 con un aumento di circa il 25 per cento. Oltre 40, infine, le richieste per crimine organizzato.

msp

Un marchio Daimler

Nuova Classe B a partire da CHF 33 370.-.

O in leasing a partire da CHF 333.70* al mese.

L'accompagnatrice perfetta per te e chi viaggia con te, grandi e piccini: la nuova Classe B. Prima autovettura nel suo segmento a essere dotata di serie del COLLISION PREVENTION ASSIST, l'innovazione di sicurezza in grado di riconoscere i pericoli e di assistere il conducente nelle frenate. Scopri la pratica e modulabile sports tourer ora dal tuo concessionario Mercedes-Benz di fiducia o sul sito www.mercedes-benz.ch/classe-b_i

Riduzione permanente dei prezzi sull'intera gamma di modelli.



MERCEDSWISS-INTEGRAL

Il pacchetto di garanzia e servizi di serie per tutti i modelli, in esclusiva dalla Mercedes-Benz Svizzera SA. 10 anni di manutenzione gratuita, 3 anni di garanzia totale (entrambe fino a 100.000 km, vale la condizione raggiunta per prima).



Mercedes-Benz

* Esempio di leasing: B 180 BlueEFFICIENCY Sports Tourer, 4 cil./122 CV (90 kW)/1595 cm³, 5 porte, emissioni di CO₂: 138 g/km (media di tutte le autovetture nuove vendute: 159 g/km), consumo normalizzato di carburante nel ciclo misto: 5,9 l/100 km, categoria di efficienza energetica: C. Prezzo netto della vettura CHF 35.500.-, meno 6% di sconto pari a CHF 2130.- risulta un prezzo di acquisto in contanti di CHF 33.370.-, 1° maxirata di leasing di CHF 5800.-, durata contrattuale di 48 mesi, percorrenza annua di 10.000 km, tasso annuo effettivo globale del 5,01%, a partire dal 2° mese rata di leasing di CHF 333.70. Ricezione della domanda entro il 31.03.2012, consegna al cliente / immatricolazione entro il 30.09.2012. L'offerta di leasing non è cumulabile con altre azioni promozionali. Un'offerta della Mercedes-Benz Financial Services Schweiz AG. Tutti i prezzi sono comprensivi d'IVA all'8%. Assicurazione casco totale obbligatoria. È vietato concedere un credito se questo determina un indebitamento eccessivo del locatario.